



Bettazzi a Ivrea Una domenica tra politica e fede

Incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, domenica 23, alle 18, al Salone dei 2000-Officine Ico, in via Jervis 11, che, in dialogo con don Piero Agrano, già direttore del Risveglio popolare, si racconterà anche come scrittore, ricordando i suoi due ultimi libri. / PAG. 36



110000

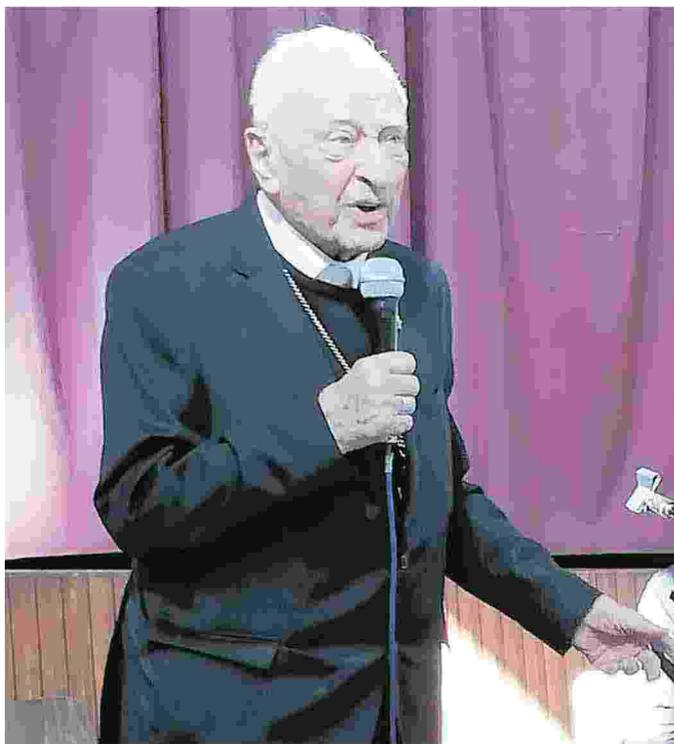
AL SALONE DEI DUEMILA

Politica e religione secondo Bettazzi, vescovo scrittore e controcorrente

Ivrea, il prelado domenica dialoga con don Piero Agrano
Nato nel 1923, partecipò al Concilio Vaticano II

IVREA

Incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, domenica 23, alle 18, al Salone dei 2000-Officine Ico, in via Jervis 11, che, in dialogo con don Piero Agrano, già direttore del Risveglio popolare, si racconterà anche come scrittore, ricordando, in particolare i suoi due ultimi libri *Sognare eresie-Fede, amore e libertà*, pubblicato da Edb nel 2021, e *Io e noi-Riflessioni politiche e religiose*, uscito recentemente da La Meridiana. «Il 9 dicembre 2019 – riporta la quarta di copertina di *Sognare eresie* – papa Francesco ha ricevuto in udienza il Seminario regionale di Bologna, che celebrava i suoi cent'anni. Il Papa, dopo aver salutato i presenti e ringraziato il cardinale Zuppi per il suo discorso, ha voluto ricordare monsignor Bettazzi, "quasi coetaneo del Seminario". «In realtà, – continua – sono nato nel 1923, ed ero stato alunno di quel seminario dal 1938 al 1942, insegnante dal 1950 al 1963. Ho approfittato dell'incontro per offrire al



Monsignor Luigi Bettazzi

Santo Padre una copia del mio ultimo libro *Il mio concilio Vaticano II*, essendo rimasto io l'ultimo Padre conciliare italiano vivente. Un vescovo importante del Vaticano ha commentato con una battuta sorridente: "Sarà una

delle sue solite eresie!". L'ho presa bene, pensando che la parola "eresia" originariamente, dal greco, significa "scelta, preferenza".

Io e noi è il libro in cui, dopo la *Dopo Lettera* a Berlinguer, del 1978, e *La sinistra*

di Dio, del 1996, monsignor Bettazzi torna a riflettere su politica e religione. «Fino ad alcuni anni fa – ricorda l'autore sulla copertina – ragionavamo tutti sulla contrapposizione "destra-sinistra". Oggi sia per la politica che per la religione l'antitesi è tra una mentalità incentrata sull'io e una che parte invece dal noi».

Il vescovo emerito, che il mese prossimo compirà 99 anni, si è laureato in teologia alla Pontificia Università Gregoriana e poi in filosofia all'Alma Mater di Bologna, è stato vescovo titolare di Tagaste (Algeria), vescovo ausiliario di Bologna, quindi vescovo di Ivrea dal 1966 al 1999. È l'ultimo prelado italiano vivente ad aver partecipato al Concilio Vaticano II. Nel 1968, inoltre, fu nominato presidente nazionale di Pax Christi e nel 1978 presidente internazionale. Nello stesso anno chiese, senza successo, di potersi offrire prigioniero in cambio di Aldo Moro. Famosissimi i suoi

È stato presidente nazionale e internazionale di Pax Christi

scambi epistolari con Enrico Berlinguer, sulla conciliabilità o meno tra fede cattolica e marxismo, e quello con Carlo De Benedetti, sul rapporto tra redditività di impresa e licenziamento degli operai. Nel 1992 ha partecipato alla marcia pacifista nel mezzo della guerra civile in Bosnia ed Erzegovina. Nel 2007 si è espresso a favore delle unioni civili e ha manifestato nei confronti delle coppie omosessuali il riconoscimento di un fondamento d'amore non diverso da quello eterosessuale. Un anno prima della sua ufficializzazione pronosticò la rinuncia di Papa Benedetto XVI. —